

GL 0HUFROHGu

GLFHPEUH

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica CNI - Consiglio Nazionale Ingegneri				
36	Italia Oggi	15/12/2021	<i>Ingegneri, formazione a distanza</i>	3
Rubrica Ingegneria				
39	Italia Oggi	15/12/2021	<i>Laureati in ingegneria, il 28,1% e' donna</i>	4
Rubrica Infrastrutture e costruzioni				
24	Il Sole 24 Ore	15/12/2021	<i>Alta velocita' Torino Lione, vertice per rilanciare i cantieri in Italia (F.Greco)</i>	5
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Il Sole 24 Ore	15/12/2021	<i>Grandi opere, taglio ai pareri e piu' poteri ai commissari (G.Santilli)</i>	6
11	Il Sole 24 Ore	15/12/2021	<i>Buia: nelle citta' basta con i tabu' sulla demolizione e ricostruzione (G.Santilli)</i>	8
11	Il Sole 24 Ore	15/12/2021	<i>Defiscalizzare per cambiare le convenienze e avviare la ristrutturazione urbanistica (R.Morassut)</i>	10
32	Italia Oggi	15/12/2021	<i>Sulle case inquinanti oggi una proposta annacquata (M.Rizzi)</i>	11
37	Italia Oggi	15/12/2021	<i>110%, Basta il codice fiscale di chi adempie (M.Betti)</i>	12
Rubrica Imprese				
26	Il Sole 24 Ore	15/12/2021	<i>Lavoro 24 - Politecnica, il team cresce del 20% all'anno (C.Cas.)</i>	13
Rubrica Previdenza professionisti				
41	Il Sole 24 Ore	15/12/2021	<i>Casse, confermato il vertice Nuovo mandato a Oliveti</i>	14
Rubrica Lavoro				
1+5	Il Sole 24 Ore	15/12/2021	<i>3.100 assunti alla Farnesina (G.Tr.)</i>	15
Rubrica Politica				
15	Corriere della Sera	15/12/2021	<i>Bollette, su gas e luce meno Iva e oneri. Divisioni su cartelle e superbonus (E.Marro)</i>	16
Rubrica Energia				
11	Il Sole 24 Ore	15/12/2021	<i>L'Ance strizza l'occhio alla direttiva Ue immobili (con bonus e tempi lunghi) (G.Sa.)</i>	18
Rubrica Professionisti				
41	Il Sole 24 Ore	15/12/2021	<i>Professionisti reclutati con regole ad hoc per il Pnrr</i>	19
Rubrica UE				
1	Italia Oggi	15/12/2021	<i>Il tandem Scholz-Macron cambia lo stile dell'asse franco-tedesco, non la sostanza: detta... (T.Oldani)</i>	20
Rubrica Fisco				
1	Italia Oggi	15/12/2021	<i>Fattura elettronica ampliata (F.Ricca)</i>	21
32	Italia Oggi	15/12/2021	<i>Multe per chi non adotta il pos (C.Bartelli)</i>	22
35	Italia Oggi	15/12/2021	<i>Un saldo Imu da roulette russa (G.Mandolesi)</i>	23

PANDEMIA***Ingegneri,
formazione
a distanza***

Per gli ingegneri formazione a distanza fino a due mesi dopo il termine dello stato di emergenza. Il Consiglio nazionale di categoria ha deciso di confermare le modalità di aggiornamento professionale via web definite per rispondere alla pandemia. Il Cni invita a mantenere "una opportuna e ragionevole cautela nell'ottica di un auspicabile prossimo ritorno alle condizioni di normalità". Per questo motivo è stato deciso di adottare una procedura di rinnovo automatico in relazione al termine concesso agli ordini per la somministrazione della formazione in modalità a distanza sincrona. Sarà quindi possibile "organizzare e caricare gli eventi formativi entro i 60 giorni successivi al termine conclusivo dello stato di emergenza".

La comunicazione del Consiglio nazionale è arrivata pochi giorni prima la decisione presa ieri dal Consiglio di ministri sulla proroga dello stato di emergenza.

© Riproduzione riservata



Laureati in ingegneria, il 28,1% è donna

Più donne ingegnere in Italia. Nel 2019, il 28,1% dei laureati in ingegneria è stato di sesso femminile, con la quota del 30% che sarà superata a breve. Crescono anche le iscritte all'albo di categoria, che sono ora il 16,1% del totale. Nel 2021, la percentuale si fermava al 10,8. I numeri sulle donne e l'ingegneria in Italia saranno presentati oggi nel corso dell'evento che avrà luogo nella sede del Consiglio nazionale degli ingegneri, durante il quale saranno premiate le tesi di laurea più brillanti in materie ingegneristiche realizzate da donne, nell'ambito del progetto del Cni «Ingenio al femminile». Da qualche anno, il centro studi del Cni analizza i numeri dell'ingegneria in rosa e oggi presenterà gli ultimi dati disponibili contenuti nel report «l'universo femminile nell'ingegneria italiana». Oltre alla presentazione dell'indagine e alla premiazione, il programma dell'evento prevede un focus dedicato al Pnrr e alla green economy.

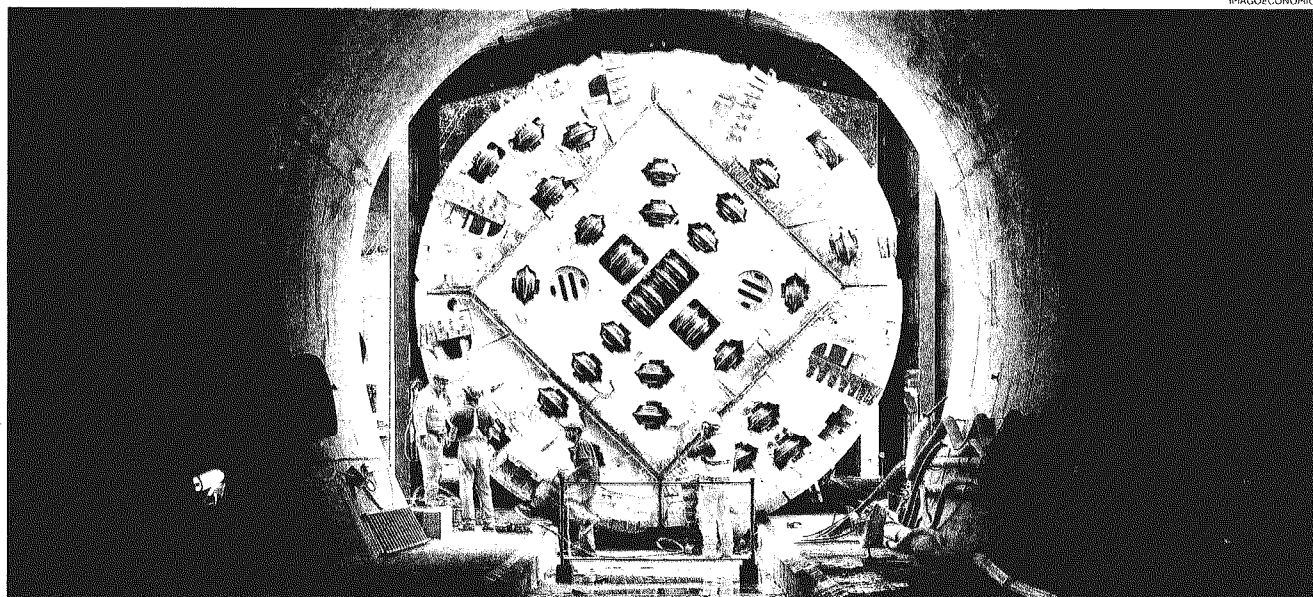
«Quella italiana», si legge nella nota del Consiglio nazionale, «è sempre di più un'ingegneria al femminile. Nel 2019 il 28,1% dei laureati in ingegneria nel nostro paese è rappresentato da donne e le previsioni dicono che a breve si dovrebbe toccare la soglia del 30%. In forte aumento anche la quota di donne ingegnere iscritte all'albo: quest'anno rappresentano il 16,1% del totale, mentre nel 2010 erano appena il 10,8%».

«Le donne ingegnere», le parole di Armando Zambrano, presidente Cni, «ormai rappresentano una realtà del paese e del nostro sistema ordinistico. Basti pensare che l'incremento di iscritti all'albo che abbiamo registrato quest'anno è dovuto in gran parte all'aumento delle iscrizioni delle donne ingegnere. Come Cni abbiamo sempre avuto una particolare attenzione alla componente femminile e non è un caso se il progetto "Ingenio al femminile" rappresenti ormai un punto fermo della nostra attività». «La crescita della componente femminile nell'ingegneria», il commento di Ania Lopez, consigliere Cni e ideatrice del progetto, «finalmente pone l'Italia su un livello di parità rispetto ai nostri principali partner europei. Si può fare ancora molto, puntando soprattutto sulle nuove generazioni».

© Riproduzione riservata



159329



Grandi lavori. Una veduta del cantiere per la realizzazione del tunnel per la linea ferroviaria ad alta velocità tra Torino e Lione

Alta velocità Torino Lione, vertice per rilanciare i cantieri in Italia

Infrastrutture strategiche

Mauceri: «La nuova tratta italiana vale 1,7 miliardi, lavori tra il 2024-2025»

Fondi per le compensazioni tra i 35 e i 40 milioni, Torino torna protagonista

Filomena Greco

TORINO

Si rimette in moto il "cantiere" della tratta italiana della Torino-Lione. Oggi a Torino si riunisce la Commissione intergovernativa italo-francese presieduta per l'Italia da Paolo Foietta per fare il punto sulla progettazione delle tratte di accesso al tunnel di base. L'Europa chiede che progettazione ed esecuzione degli interventi siano coerenti con i lavori di realizzazione del tunnel di base che attraversa il confine. Serve accelerare, dunque, perché tutto sia pronto al 2030-32, data stimata per l'entrata in funzione del tunnel del Moncenisio, in fase di realizzazione. Sul dossier rientra in pista il Comune di Torino con il sindaco Stefano Lo Russo che parteciperà alla riunione, in forte discontinuità rispetto alla precedente

amministrazione a guida Cinque Stelle della sindaca Chiara Appendino. «Si riprende il percorso forti della volontà di Parlamento ed Esecutivo di riavviare l'iter per il completamento dell'intero asse Torino-Lione, con un forte appoggio da parte del Sindaco di Torino e una proficua collaborazione con la Regione Piemonte oltre che con la Prefettura» sottolinea il commissario per la tratta nazionale della linea Calogero Mauceri che ha avviato il lavoro incontrando una parte dei sindaci interessati dai lavori per la realizzazione del collegamento fino alle porte di Torino.

Il primo step è quello di chiudere la fase di progettazione definitiva entro il 2022, sottolinea il commissario, per la parte nuova della tratta italiana, incluso lo scalo di Orbassano. «Immaginiamo di andare a gara subito dopo, per poter aggiudicare tra il 2024 e il 2025 i lavori, che si concluderanno in coerenza con il tunnel di base» chiarisce Mauceri. Sulla parte storica invece alcuni interventi sono già in fase autorizzativa, altri andranno discussi con maggiore coinvolgimento delle comunità locali per individuare le soluzioni migliori, altri ancora sono in fase di realizzazione, con previsione di concludere i lavori entro il 2026-2027. «Gli interventi di adeguamento sulla tratta storica raccolgono le istanze dei comuni della valle, utilizzando e modernizzando la parte esistente a servizio del territorio» ag-

giunge Mauceri. Il commissario "eredita" il dossier sul collegamento tra Bussoleno a Torino. «I due interventi di cui sono stato chiamato ad occuparmi rappresentano la prima tappa della cosiddetta fasizzazione, decisa nel 2017, di tutto l'asse Torino-Lione» chiarisce Mauceri.

La tratta "in variante", completamente nuova e caratterizzata da uno scavo in galleria per 14 chilometri, ha un costo stimato di 1,7 miliardi: «Abbiamo a disposizione i fondi per fare la progettazione definitiva, al suo completamento sarà possibile presentare a Bruxelles la domanda di cofinanziamento fino al 50%» descrive il commissario. Rientra nel progetto della nuova tratta il potenziamento dello scalo di Orbassano, per adeguarlo alle potenzialità di traffico merci che si concretizzeranno grazie alla nuova linea. Gli interventi sulla linea storica hanno un valore di circa 200 milioni, a disposizione ci sono 81 milioni grazie ai quali sono state già messe in opera alcune misure. Rfi sarà la stazione appaltante dei lavori sulla tratta italiana della Torino-Lione, Italferr, sempre del Gruppo FS Ita-

liane, si occuperà della progettazione.

Obiettivo della nomina del commissario straordinario per la tratta italiana è quella di garantire un più stretto collegamento tra gli interventi sulla tratta italiana e quelli in esecuzione sul tunnel del Moncenisio, in maniera che ci sia coerenza tra le diverse attività. «D'intesa con il presidente Foietta parteciperò alla Conferenza intergovernativa per illustrare gli impegni da mettere in campo in collaborazione con Rfi perché gli interventi sulla tratta italiana siano allineati con la realizzazione del tunnel internazionale», con l'impegno di garantire, aggiunge, che i lavori si realizzino nel rispetto del principio di sostenibilità, ambientale, economica, sociale e di governance.

Sono 17 i sindaci coinvolti lungo il tracciato della linea, un primo incontro con il commissario c'è stato il 23 novembre, il prossimo appuntamento sarà il 20 dicembre, con i primi cittadini dei centri toccati dalla tratta storica e la Comunità montana. «La mia intenzione è quella di creare un tavolo permanente di confronto con gli amministratori locali» aggiunge Mauceri. In prospettiva poi si riaprirà anche la partita delle compensazioni. «Mi piace definirle opere di accompagnamento, come ho fatto per il Terzo Valico. Sulla nuova tratta si stimano risorse comprese tra i 35 e i 40 milioni».



CALOGERO MAUCERI
Commissario straordinario Tav Torino-Lione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DECRETO PNRR

Grandi opere,
taglio ai pareri
e più poteri
ai commissari

Giorgio Santilli — a pag. 5

I commissari grandi opere sostituiranno la conferenza di servizi

Di Pnrr. Per autorizzare il progetto sufficiente
l'approvazione con il presidente di Regione
Emendamento dem: risorge il general contractor

Giorgio Santilli

Raffica di emendamenti all'articolo 6 del decreto legge Pnrr alla Camera per dare un'ulteriore botta di semplificazioni nel campo degli appalti e degli investimenti del Recovery Plan, in particolare delle grandi opere ferroviarie. La novità più clamorosa - che ricorda molto il modello di intervento che fu della legge obiettivo - è l'emendamento presentato dai Cinque stelle (prima firmataria Marialuisa Faro) che equipara l'approvazione del progetto da parte del commissario straordinario, d'intesa con il presidente della Regione interessata, alla determinazione conclusiva della conferenza dei servizi. Con questi nuovi Superpoteri ai commissari, in sostanza, si va verso un forte accentramento del processo autorizzativo: l'intesa del commissario con il presidente di Regione sostituisce e aggira la conferenza di servizi e molti dei pareri e delle autorizzazioni che lì si esprimono (la conferenza di servizi può essere sempre chiusa anche in presenza di pareri negativi). Non verranno meno certamente né il parere di valutazione di impatto ambienta-

le né i pareri delle Sovrintendenze, che si reggono su principi Ue e tutele costituzionali, mentre un ulteriore emendamento (primo firmatario Edoardo Rixi, Lega) ridimensiona l'accertamento di conformità delle opere di interesse statale alle prescrizioni delle norme e dei piani urbanistici ed edilizi, che pure potrebbe confluire nell'accordo fra commissario e presidente della Regione.

Sempre in tema di grandi opere ferroviarie, approvato un emendamento della dem Elena Carnevali che consente per le opere connesse «la realizzazione coordinata di tutti gli interventi» tramite «atti convenzionali» stipulati da soggetti pubblici e dai soggetti privati coinvolti «recanti l'individuazione di un unico soggetto attuatore nonché l'applicazione delle disposizioni del presente decreto anche agli interventi finanziati con risorse diverse da quelle previste dal Pnrr e dal Pnc e dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione europea». Una norma non proprio limpida che, escludendo le funzioni relative a vigilanza, controllo e verifica contabile, sembrerebbe rendere possibile l'affidamento a un unico soggetto attuatore di tutte le altre fun-

zioni. Non c'è scritto esplicitamente general contractor, parola da qualche tempo tabù nelle aule parlamentari, ma gli somiglia molto. Certamente l'ambito di applicazione si allarga ben oltre le opere del Pnrr per includere opere in qualche modo correlate a quelle del recovery.

Gli emendamenti all'articolo 6 tornano anche sul tema della trasparenza degli affidamenti relativi al Pnrr quando questi avvengono con procedura negoziata (la trattativa privata di un tempo). La storia va avanti dal decreto legge semplificazioni 77/2021 che all'articolo 48, comma 3, aveva previsto una larga possibilità di ricorso alla trattativa privata per le opere del Pnrr senza prevedere nessuna forma di comunicazione o di pubblicità. L'Ance, l'associazione dei costruttori, aveva fatto fuoco e fiamme, contestando duramente la totale assenza di trasparenza.

Sul punto era intervenuto il decreto legge 121 (cosiddetto decreto Infrastrutture) che aveva integrato il comma 3 aggiungendo un periodo che inseriva sì l'obbligo per le stazioni appaltanti di dare notizia delle trattative private sui propri si-

